

amuleti del Museo Britannico. Non è chiaro perchè a quest'ultima lista non sia stata aggiunta anche quella degli amuleti delle altre località.

Nel complesso la nuova fatica del prof. Bonner fa grande onore alla scienza americana e rivela nell'autore una straordinaria preparazione ad un argomento come questo, tanto difficile, quanto ostico.

SANDRA CALDERINI

W. PEREMANS et E. VAN 'T DACK, *Prosopographia Ptolemaica*, I. *L'administration civile et financière n. 1 à 1824* (= *Univers. Catholica Lovaniensis, Studia hellenistica*, 6), Lovanii 1950.

Con vivo compiacimento salutiamo l'inizio di codesta pubblicazione attesa con tanta simpatia e con tanto interesse dai papirologi, non solo per la continua necessità che abbiamo di sussidi, come questo, utili per tanti scopi, oltre che quello esclusivamente onomastico, ma anche per la curiosità di constatare quale rendimento possa dare in pratica il metodo escogitato dai colleghi di Lovanio, differente da quello semplicemente alfabetico, che ha caratterizzato quasi tutte le pubblicazioni del genere finora uscite.

Diciamo subito che l'esperimento ci pare del tutto positivo, come, e non ne potevamo dubitare, la diligenza e la cura degli editori encomiabile sotto tutti i rispetti.

La breve introduzione illustra i criteri adottati in questo volume e negli altri che seguiranno, mettendo in luce pregi e lacune della pubblicazione e dando le prime indicazioni bibliografiche indispensabili: mi permetto solo di segnalare le ricerche etnografiche esposte in *Studi della Scuola Papirologica* III (1920) pp. 3 e seg. che forse possono avere ancora qualche valore. Questa introduzione illustra anche il contenuto dei volumi che seguiranno a questo primo che raccoglie i dati dei funzionari della « Amministrazione civile e finanziaria », un secondo cioè sui funzionari dell'esercito, un terzo sugli addetti al culto religioso, un quarto sui funzionari del servizio giudiziario, sul notariato, sulle professioni e i mestieri, sugli addetti ai possessi esteriori dei Lagidi; in un quinto volume e nei seguenti figureranno in ordine alfabetico tutte le altre persone nominate e in ordine alfabetico, con esse, entreranno anche le citazioni delle persone nominate nei primi quattro volumi, sicchè tali volumi formeranno anche da indice generale di tutti.

Inconvenienti, imprecisioni, lacune già sono onestamente previste dagli autori, che non mancheranno certo di predisporre al più presto liste di errata-corrigere e di aggiunte, aggiunte che dovranno necessariamente essere previste anche per l'avvenire, perchè è evidente che pubblicazioni di questa natura richiedono continue cure, perchè la loro efficacia si protenda nel tempo e periodicamente si rinnovi.

Lo spoglio dei papiri pare che sia stato fatto in modo completo, salve alcune lacune dichiarate, fra esse quella del PBad. VI (1938), che ho qui sott'occhio e che non contiene papiri documentari di età Tolemaica.

Più arretrata invece pare che sia la ricerca delle indicazioni ricavate dagli autori classici, ma ci auguriamo che sia al più presto eseguita.

La disposizione della materia è quanto mai complessa e meticolosa: e cioè I. Amministrazione centrate (1. Cancelleria reale, 2. i dioiceti, 3. gli eclogisti

in capo), II. Amministrazione delle città o dei politeumata dell' Egitto (1. strateghi, 2. οἱ ἐπὶ τῆς πόλεως, 3. prostatai di una città o di un politeuma, 4. i grammateis della bulè (o dell' ecclesia), 5. i pritani, 6. l'economista, 7. i trapeziti, 8. i sitometri, 9. i funzionari degli approvvigionamenti, 8. gli « architetti »). III. Amministrazione civile della chora (1. Epistrateghi e strateghi della Tebaide, 2. strateghi dei nomi, 3. epistati dei nomi, 4. nomarchi dei nomi o della Tebaide, 5. i basilico-grammateis, 6. gli architetti e gli iparchitetti, 7. gli ipostrateghi, 8. i toparchi, 9. i topogrammati, 10. gli epistati del villaggio e affini; 11. i comarchi, 12. i comogrammati, 13. i funzionari della meris, della nomarchia, e della diocesi (suddivisioni nelle loro varie qualità). IV. Amministrazione finanziaria della chora (1. gli ipodioiceti, 2. gli eclogisti del nome, 3. gli epimeleti, 4. οἱ ἐπὶ τῶν Προσόδων, 5. gli economi, 6. i trapeziti, 7. i dochimastai, 8. i sitologi, 9. i chiristi, 10. i funzionari che fiancheggiano i sitologi, 11. i telonai, 12. i logeuti, 13. i practores, 14. gli antigrafais).

Un inconveniente difficile da evitare è la successione alfabetica dei nomi per ciascun ufficio, piuttosto che la loro successione cronologica, inconveniente che non si avverte, quando si tratti di pochi nomi, ma che è più grave, quando si tratta di un certo numero di individui: forse, dato che nei volumi dal V. in poi si darà la lista alfabetica totale, si poteva qui adottare il criterio della serie cronologica; così la lunga lista degli strateghi del nome poteva essere divisa nome per nome; e altrettanto potrebbe dirsi di altre liste di funzionari, quella ad esempio dei banchieri, dove le due qualifiche cronologiche e locali sarebbero state utili (non so se gli Autori conoscono l'articolo di *Aegyptus* 18 (1938) pp. 244 seg.).

La stampa è chiara e perspicua, cosa che in repertori di questo genere non è priva di importanza.

Non resta pertanto che augurarci che gli altri volumi escano con regolarità e sollecitudine, sicchè l'opera possa essere utilizzata nel suo complesso quanto più presto sia possibile.

ARISTIDE CALDERINI

A. EVARISTO BRECCIA, *Avviamento e guida allo studio della storia delle Antichità classiche*, Pisa, Goliardica, 1950.

Lo scopo dello scritto nuovissimo dell'amico Breccia è eminentemente scolastico, offrire cioè agli studenti universitari, oltre che alle persone colte, le nozioni più indispensabili per la loro preparazione nelle materie che interessano la storia antica e le antichità: a tal fine la trattazione contempla capitoli di orientamento per la storia greca e romana, e le loro fonti e la loro bibliografia più importante; inoltre presenta, accanto a brevi trattazioni sulla epigrafia greca, su quella latina e sulla numismatica e la storia della filologia classica, anche un capitolo di « Orientamenti di Papirologia » del quale in modo particolare dobbiamo qui occuparci. Il capitolo, alimentato anche dagli studi speciali dell'A. sulla materia e dal suo lungo soggiorno in Egitto, contiene quanto è indispensabile a conoscersi con indicazioni bibliografiche sommarie e informazioni preliminari sufficienti. L'A. poi espone anche sue vedute personali sugli scavi dei papiri nei kimân egiziani che potrebbero ancora in parte essere attuati.